

# TRA MULTIMEDIA E PRECARIETA' GIORALIMO GRAFICA QUOTIDIANITA'

A cura di Laura. E. Orsini

20 gennaio 2012

## IL MUMMIFICATORE, di Nicola Brunialti (Newton Compton Editori, 2011 – 9,90 €)

Posted by Laura Orsini under [Cultura](#), [Mistero](#) |



Come compagno per i miei lunghi viaggi mensili a Torino, ho deciso di acquistare un libro al mese e di scrivere per voi la recensione.

Nella giornata di ieri ho avuto così modo di iniziare, acquistandone uno che, inizialmente, mi ha attirata principalmente per la copertina: uno spettro dal sorriso beffardo ed illuminato nel buio di una notte tetra, con alle spalle i fari di un'auto che percorre un sentiero circondato da sterpaglie e, come sfondo, una notte di luna piena, velata da una fitta nebbia. Lì per lì ho pensato: ecco ciò che stavo cercando. Un racconto di fantasmi, una lettura poco impegnativa da effettuarsi durante un tragitto in treno in cui, con molta probabilità, avrai come vicini di posto persone intente a chiacchierare ad alta voce (magari anche al cellulare), bambini che strillano da una carrozza all'altra, gente che addormentandosi ti casca addosso e cose di questo tipo. Chi viaggia con FS sicuramente sa di cosa parlo. Senza conoscere l'autore, mi sono lasciata appunto conquistare dalla copertina, dalla trama e dal prezzo: soli 9,90 € per un volume di ben 189 pagine. Nicola Brunialti, nato a Roma nel 1972, è un pubblicitario che, da anni, scrive racconti e romanzi per ragazzi e, nel 2010, ha vinto l'ambito premio "Critici in erba". Nel 2009 è stato niente meno che l'autore della trasmissione "Chi ha incastrato Peter Pan?", nonché della canzone "Dormono tutti" di Renato Zero. E' infine uno dei creatori degli spot Paradiso Lavazza. Leggendo la trama scritta sul retro, che recita "Cimiteri infestati, case pericolanti e fantasmi vendicativi", ho pensato che fosse veramente spaventoso. Uno di quei libri che, solo leggendo il primo capitolo, ti fanno rizzare i capelli. Inizio a leggerlo a fine pranzo, seduta al tavolo di un noto ristorante giapponese di Torino. Le prime pagine sembrano promettere bene, poi mi inoltra nella lettura, catturata dai contenuti...

“Il Mummificatore” è un romanzo ambientato nella Vienna dei giorni nostri. E’ la storia di una ragazzina tredicenne, Sophie, che ama vestire ed ascoltare musica *gothic*; ogni mattina, prima di recarsi a scuola, fa visita al cimitero di Ober-St-Veit, dove è seppellito suo nonno Thomas e gli racconta tutto ciò che fa durante le sue giornate. Il nonno era morto tre anni prima durante un incidente in montagna occorsogli durante un’arrampicata in compagnia del suo amico Manfred Broch. La famiglia Gospel, insieme a Sophie e Manfred, sarà protagonista di tale romanzo. E’ una famiglia di fantasmi, composti da Julius (il padre), Anna (la madre) i due figli Alma ed Andreas e da Wilfred (lo zio dei due bambini). Involontariamente, una sera Wilfred racconta ai due piccoli di Sophie, la ragazzina che ogni giorno vede al cimitero e che tanto ammira per la sua assenza di paura nei confronti dei morti. Decide così di raccontar loro la funzione delle sedute spiritiche, nelle quali i vivi evocano i morti, ma la situazione degenera quando i bambini gli chiedono di raccontargli il funzionamento delle sedute “vivitiche”, nelle quali sono gli spettri a richiamare i vivi nella loro dimensione. Malgrado la promessa fatta allo zio di non proferire parola di quanto loro raccontato e malgrado il ferreo divieto per i fantasmi di effettuare tali sedute, pena l’esilio forzato nelle Lande del Nulla da parte della Polizia Fantasmatica, Alma e Andreas richiamano nel loro mondo Sophie, rendendosi conto solo troppo tardi del grave pasticcio nel quale si sono cacciati. Per i primi tempi, Sophie vive da reclusa nella soffitta della vecchia e polverosa dimora, ma col passare del tempo il Comitato Fantasmatico capta, grazie a potentissimi strumenti elettronici, la presenza di una viva nel loro mondo. Nel frattempo la voce della presenza di un’umana si era diffusa nella città dei morti, creando una vera e propria caccia all’uomo di carne ed ossa. E’ ormai tempo per la famiglia Gospel di organizzare un piano che possa riportare la ragazza nel suo mondo, dove la madre e la Polizia di Vienna la stanno cercando, setacciando in lungo ed in largo la città per scongiurare che la giovane non sia diventata l’ennesima vittima del “Mummificatore”, uno squilibrato che da oltre quarant’anni uccide le sue vittime, risucchiando loro l’anima e fuggendo senza lasciare tracce; per riuscire in questo intento, Julius Gospel si offre per fare da tramite tra lui ed una medium, Ophelia, mentre il nonno della ragazzina si occupa di informare la madre, l’infermiera Lilly Scherr, per sperimentare un piano d’azione che prevede, purtroppo, uno scambio di anime per liberare la ragazza. Lilly si offre volontaria per amore della figlia, tenendola però all’oscuro di tutto. Sin dall’inizio ci accorgeremo che le vicende del Mummificatore e quelle di Sophie e dei Gospel corrono di pari passo, capitolo dopo capitolo, fino a rivelare una sconvolgente verità.

**[ATTENZIONE: CONTIENE SPOILERS CHE RIVELANO IL FINALE DEL LIBRO]**

Nel frattempo, nel mondo di sotto, Sophie conosce e si innamora di Matthias, un bellissimo ragazzo morto cinquant’anni prima che, destino vuole, è anche il figlio del Capo della Polizia Fantasmatica della città. Grazie alla sua complicità, la ragazza riuscirà non solo a scoprire che Manfred Broch ha ucciso suo nonno ed a scoprire che è il vero Mummificatore, bensì sarà in grado anche di liberare dalla prigione l’intera famiglia Gospel, il nonno Thomas ed il cane Poldo, riuscendo a mettersi in contatto medianico con Ophelia e Lilly per rispedire nel mondo di sotto e nelle Lande del Nulla il malefico Broch, fantasma che era riuscito a sconfiggere la morte nutrendosi delle anime dei vivi. Sophie torna così a casa, nel suo mondo, tra le braccia della madre e di Matthias che, se è vero che l’amore vince sempre su tutto, è riuscito ad ottenere un permesso speciale dal Comitato Fantasmatico per accedere al mondo di sopra e poter finalmente stringere la sua amata ragazza.

In conclusione, *Il Mummificatore* mi è sembrato un libro molto piacevole e dalla lettura scorrevole (circa 4 ore senza interruzioni), adatto ad adulti, ma anche a bambini. Questo nuovo genere letterario, denominato “surrealismo magico” è una via di mezzo tra il gothic fantasy dei film di Tim Burton ed i romanzi fantascientifici di Joe R. Lansdale. Un libro per tutta la famiglia, insomma, che si discosta fortemente dal classico genere pauroso e cupo di altri autori più incentrati sulle atmosfere thriller, per dar spazio invece ad un mondo in cui si può finalmente parlare di morte e di fantasmi anche in chiave ironica e romantica.